



Metodi e fonti: note metodologiche

16 ottobre 2026

Per informazioni: statistiche@bancaditalia.it
www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale

Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale, aggiornato annualmente, contiene informazioni di natura strutturale sul sistema creditizio e finanziario che (fino all'edizione in uscita a giugno 2017 tali informazioni erano pubblicate nel [Bollettino Statistico](#))¹. In particolare, contiene informazioni sul numero di intermediari finanziari, di sportelli e di dipendenti, ripartiti per localizzazione geografica e tipologia di intermediario.

¹ Informazioni aggiuntive possono essere richieste via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

Sommario

Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale.....	1
Premessa	3
Diffusione dei dati	3
Discontinuità statistiche	3
Fonti e riferimenti normativi.....	5
Le segnalazioni di vigilanza.....	5
Gli archivi anagrafici degli intermediari.....	5
Glossario	6

Premessa

Le tavole contengono di norma dati riferiti agli ultimi due anni; le serie storiche complete, nonché altre informazioni sugli stessi fenomeni, sono disponibili nella [Base Dati Statistica \(BDS\)](#).

I dati possono essere rivisti nel corso del tempo in relazione alle eventuali rettifiche inviate dagli intermediari segnalanti.

Le informazioni riportate in *Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale* relativamente al numero degli sportelli bancari operativi sono basate su una definizione giuridica di operatività e validità di uno sportello. Rientrano in questa definizione i punti fisici che svolgono, in tutto o in parte, l'attività della banca direttamente con il pubblico, ovvero le succursali attive sul territorio italiano di banche iscritte all'albo non in corso di liquidazione; per contro, sono esclusi gli uffici di rappresentanza. I dati basati su questa definizione possono differire, per via di deroghe e di situazioni transitorie particolari, da quelli che si riferiscono alla fonte "Segnalazioni di vigilanza" che, per esigenze di natura organizzativa dei segnalanti e per un periodo limitato di tempo, possono comprendere anche gli sportelli non più operativi sotto il profilo giuridico.

I dati sul numero dei dipendenti riportati nelle tavole possono presentare lievi discrepanze tra i totali e la somma delle componenti riconducibili agli arrotondamenti all'unità dovuti alla presenza di cifre decimali (da giugno 2010 il numero dei dipendenti viene segnalato con una cifra decimale).

Con riferimento agli aggregati territoriali, per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana. Circa le Province, fino a settembre 2008 si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996; da ottobre 2008 le informazioni incorporano le Province di nuova costituzione indicate negli [aggiornamenti della Circolare 154](#).

Diffusione dei dati

Le tavole sono aggiornate con frequenza annuale, orientativamente entro il 31 marzo. I dati sono riferiti al 31 dicembre. L'aggiornamento delle serie storiche nella BDS avviene con la stessa tempistica.

La data di diffusione è riportata nel [Calendario delle diffusioni statistiche](#) presente sul sito della Banca d'Italia e si riferisce al giorno in cui le informazioni sono rese disponibili nella BDS.

Le informazioni sul numero degli sportelli fornite in *Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale* possono differire da quanto presente negli Albi ed elenchi di Vigilanza perché questi ultimi sono costantemente aggiornati mentre le informazioni contenute nella BDS hanno carattere statico. Per scaricare dall'archivio degli Albi la lista completa delle succursali italiane, ad una certa data, si deve accedere agli [Albi ed elenchi di Vigilanza](#) selezionando la sezione "Succursali"; la lista completa delle succursali italiane è invece disponibile nella sezione "Area download".

Discontinuità statistiche

Dati con maggior profondità storica riferiti ad alcuni fenomeni sono disponibili tra le Tavole non più aggiornate – Struttura e operatività di banche e altri intermediari finanziari (Bollettino statistico) raggiungibili dall'indice dei contenuti della [BDS](#).

La tavola seguente riassume le principali cause di discontinuità nei dati diffusi.

Data	Causa della discontinuità	Descrizione
Gennaio 2005	Classificazione istituzionale delle banche	È stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche spa".
Giugno 2007	Classificazione dimensionale delle banche	È stata rivista la classificazione dimensionale delle banche e, di conseguenza, le serie storiche che facevano riferimento a tale classificazione. Queste ultime sono state ricostruite all'indietro per un triennio; la discontinuità determinata dall'adozione dei nuovi criteri di classificazione è pertanto posizionata tra il 2004 e il 2005.
Novembre 2007	Attività di intermediazioni mobiliare	Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID) e il relativo decreto di attuazione (D.lgs. n. 164 del 17 settembre 2007) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare, sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento, la consulenza in materia di investimenti e la gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.
Dicembre 2008	Schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza	Con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute a inviare alla Banca d'Italia.
Settembre 2009	Società di cartolarizzazione	Il Decreto MEF n. 29 del 17 febbraio 2009 ha stabilito che le società per la cartolarizzazione dei crediti non sono più tenute ad iscriversi nell'Elenco 107 del T.U.B. In relazione a ciò, il numero di dette società tra giugno e settembre 2009 è fortemente diminuito.
Giugno 2010	Numero dei dipendenti	Il numero dei dipendenti viene segnalato con una cifra decimale. Nelle tavole che riportano questo fenomeno, l'eventuale mancata quadratura tra il totale e la somma delle componenti è dovuta all'arrotondamento.
Dicembre 2011	Istituti di pagamento	Nella tavola che contiene il dettaglio relativo alle società finanziarie è stato aggiunto, ai dati riferiti a dicembre 2011, l'informazione sul numero degli Istituti di pagamento.
Settembre 2013	Istituti di moneta elettronica (IMEL)	Nella tavola che contiene il dettaglio relativo alle società finanziarie è stato aggiunto, ai dati riferiti a settembre 2013, l'informazione sul numero degli IMEL.
Dicembre 2014	Attività prevalente delle finanziarie	Nella tavola che contiene il dettaglio relativo alle società finanziarie viene data evidenza specifica all'attività di "bad finance", prima convenzionalmente compresa nell'ambito del factoring.
Gennaio 2015	Classificazione dimensionale delle banche	È stata aggiornata la classificazione dimensionale delle banche.
Maggio 2016	Albo Unico	A seguito della riforma del Titolo V del TUB introdotta dal d.lgs. 141/2010 le finanziarie ex art. 106 e 107 del vecchio TUB confluiscono nel nuovo albo unico, con conseguente dismissione degli albi specializzati.
Marzo 2026	Classificazione dimensionale delle banche	È stata aggiornata la classificazione dimensionale delle banche.

Fonti e riferimenti normativi

Le informazioni contenute in *Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale* si basano sulle segnalazioni periodiche che gli intermediari creditizi e finanziari devono, a norma di legge, inviare alla Banca d'Italia, in particolare:

- le segnalazioni di vigilanza;
- gli archivi anagrafici degli intermediari;

Sono inoltre utilizzati i dati amministrativi dell'ISTAT sulla popolazione italiana per provincia di residenza.

Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni di vigilanza sono richieste dalla Banca d'Italia: alle istituzioni creditizie ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario, TUB); alle società di intermediazione mobiliare ai sensi dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D.lgs. 58/1998); agli intermediari finanziari di cui all'art. 108, comma 4, D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario, TUB); alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 58/1998.

Gli intermediari, sulla base degli schemi segnaletici (cfr. Circolare n. 154 del 22 novembre 1991) e della frequenza prevista, sono tenuti a inviare secondo il calendario comunicato le informazioni (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica), nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi con un andamento anomalo, ecc.).

Per approfondimenti sul contenuto delle singole segnalazioni e sui principi di valutazione delle varie poste contabili si rimanda alla Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 per le segnalazioni di vigilanza delle banche, alla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 per quelle degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento e degli istituti di moneta elettronica, alla Circolare n. 189 del 21 ottobre 1993 per gli organismi di investimento collettivo del risparmio e alla Circolare n. 148 del 2 luglio 1991 per gli intermediari del mercato mobiliare.

Gli archivi anagrafici degli intermediari

La Centrale dei Rischi (CR) è un sistema informativo sui rapporti di credito e di garanzia che il sistema finanziario (banche, intermediari finanziari, società veicolo di cartolarizzazione dei crediti di cui alla L. 130/1999, organismi di investimento collettivo del risparmio) intrattiene con la propria clientela. Con tale base dati la Banca d'Italia si propone di fornire agli intermediari partecipanti uno strumento utile a migliorarne la capacità di valutazione del merito di credito della clientela e di gestione del rischio di credito.

Le informazioni di tipo anagrafico relative sia agli intermediari creditizi e finanziari, soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia sia alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti, in particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- fino al 12 maggio 2016, a norma dell'art. 107 del D.lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determinava i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai

quali venivano individuati gli intermediari finanziari che si dovevano iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia. A partire dal 13 maggio 2016, la riforma del Titolo V del TUB introdotta dal d.lgs. 141/2010 ha previsto la creazione dell'albo unico dei soggetti operanti nel settore finanziario e la conseguente dismissione dell'elenco specializzato ex art. 107 del vecchio TUB;

- a norma dell'art. 35 del D.lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 44 del D.lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Glossario

Classificazione per gruppi dimensionali di banche

È articolata in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. Originariamente la classificazione in gruppi dimensionali era basata sulla media centrata a cinque termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, calcolata attribuendo peso 1 al quarto trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi dal primo al terzo del 2005. Da gennaio 2015 la classificazione è stata aggiornata utilizzando i dati dei fondi intermediati medi relativi ai tre trimestri compresi tra il quarto del 2014 e il secondo del 2015. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai cinque gruppi considerati:

1. banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro;
2. banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro;
3. banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro;
4. banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro;
5. banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro.

Nelle operazioni di concentrazione (per es. fusioni o incorporazioni) all'ente risultante viene attribuita la classe dimensionale maggiore tra quelle degli enti che hanno partecipato all'operazione. Le banche che cessano l'attività per altri motivi sono invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. Infine, le banche di nuova istituzione vengono classificate osservando i fondi intermediati nelle prime segnalazioni inviate all'Istituto. Per la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale cfr. nell'Appendice della Relazione annuale la voce del Glossario: Banche: classificazione in gruppi dimensionali. Si rammenta che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione dimensionale possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra istituti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento da parte di una banca dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

Ente segnalante Soggetto che produce le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, degli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico del TUB, delle società di intermediazione mobiliare, degli Organismi di investimento collettivo del risparmio e della Cassa depositi e prestiti spa. Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti.

Italia:

Nord Ovest L'area comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.

Nord Est L'area comprende Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Centro L'area comprende Toscana, Marche, Umbria e Lazio.

Sud L'area comprende Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

Isole L'area comprende Sicilia e Sardegna.

Localizzazione dello sportello	Area geografica, regione, provincia dello sportello o unità periferica dell'intermediario che ha rapporti con la clientela.
Numero di intermediari per sede amministrativa	Numero degli intermediari finanziari con sede amministrativa della direzione generale presente sul territorio.
Numero di intermediari con sportelli nel territorio	Numero degli intermediari finanziari con almeno uno sportello operativo presente sul territorio. Il <i>Numero di intermediari con sportelli nel territorio</i> può essere inferiore al <i>Numero di intermediari per sede amministrativa</i> in quanto alcune banche operative e regolarmente iscritte all'Albo possono non avere sportelli operativi, svolgendo le loro attività solo on-line o avvalendosi della rete di sportelli di altre banche.
Numero di SIM	Numero delle società di intermediazione mobiliare (SIM) autorizzate all'esercizio di almeno una tipologia di attività.
Numero di SGR	Numero delle società di gestione del risparmio (SGR) che hanno istituito un fondo comune mobiliare aperto armonizzato di diritto italiano
Numero di finanziarie	Numero delle società finanziarie di fonte "Segnalazioni di vigilanza; esso può differire temporaneamente, per via di deroghe e di situazioni transitorie particolari, da quello ricavato dalla fonte "Archivi anagrafici degli intermediari".
Numero di istituti di pagamento	Numero degli istituti di pagamento italiani o esteri con una succursale in Italia.
Numero di IMEL	Numero degli istituti di moneta elettronica (IMEL) italiani.
Numero di comuni serviti da banche	Numeri di comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario
Numero di sportelli operativi	Si tratta del numero di punti fisici in cui si svolge, in tutto o in parte, l'attività della banca direttamente con il pubblico. Rientrano in questa categoria tutte le succursali operative sul territorio italiano, di banche iscritte all'albo, non in corso di liquidazione; per contro, dalla definizione di sportello operativo sono esclusi gli uffici di rappresentanza. Il numero di sportelli operativi di fonte "Archivi anagrafici degli intermediari" rispecchia un criterio giuridico nel definire l'operatività e la validità di uno sportello. Questo concetto può differire temporaneamente, per via di deroghe e di situazioni transitorie particolari, da quello ricavato dalla fonte "Segnalazioni di vigilanza (segnalazioni statistiche di matrice dei conti)" che risentono di esigenze di natura operativa degli intermediari, i quali possono avere la necessità di mantenere attivi per brevi periodi sportelli ritenuti obsoleti sotto il profilo giuridico
Numero di dipendenti	Numero dei dipendenti con i quali la banca segnalante ha formalmente in essere il contratto di lavoro. Nei dati pubblicati non vengono considerati i dipendenti distaccati presso la banca segnalante dalla casa madre (per le filiali italiane di banche estere), da controllanti e controllate dirette e indirette o da altri enti, né i dipendenti della banca segnalante distaccati presso proprie filiali estere, presso controllanti e controllate dirette e indirette o presso altri enti.